



Linee essenziali della Mozione Caminiti

Il primo congresso del PD calabrese ha un' importanza fondamentale per la politica regionale dei prossimi mesi. Siamo infatti chiamati a definire la piattaforma politica che deve portarci alle elezioni regionali, la natura e l'organizzazione del partito, le linee guida per una prospettiva di rinascita economica, sociale, civile e morale della nostra regione. La mozione sarà articolata in cinque punti: Lotta alla ndrangheta Non si tratta solo di una questione di ordine pubblico. La lotta alla ndrangheta è decisiva per ogni ipotesi di sviluppo economico e civile. Mentre il Governo opera tagli indiscriminati nel settore della sicurezza, tanto da mettere in discussione anche la più ordinaria efficienza degli apparati dello Stato, spetta al PD il compito di lanciare un forte segnale di allarme e di attivare ogni forma di iniziativa politica e istituzionale per invertire la tendenza. E' necessario, inoltre, un'azione di fondo, politica e culturale, in grado di parlare alle forze produttive, all'intero mondo del lavoro e a tutti i cittadini perchè si diffondano cultura e azioni concrete di contrasto alla criminalità organizzata. Il PD nel corso della sua prima campagna elettorale per le politiche ha solennemente rifiutato i voti della ndrangheta. Il partito calabrese deve ribadire questo rifiuto e porsi come punto di riferimento della Calabria onesta, con il dichiarato obiettivo di distruggere la criminalità organizzata. Un grande Partito calabrese e nazionale per fare più forte il mezzogiorno e la Calabria Siamo di fronte al governo più antimeridionalista della storia della Repubblica Italiana. Il mezzogiorno deve, dunque, porsi l'obiettivo di pesare di più nelle scelte nazionali. Per il paese il mezzogiorno non deve continuare ad essere visto come un problema ma come una risorsa. I suoi margini di crescita sono obiettivamente maggiori di altre realtà territoriali e per molti aspetti inesplorati. Per questa ragione può contribuire in modo decisivo alla crescita del paese e alla fuoriuscita dalla crisi. Per conseguire questo obiettivo è indispensabile un Partito autonomista e insieme nazionale. L'esatto contrario della rinchiusura e della separazione di cui sarebbe emblema un cosiddetto "Partito del Sud". La risposta sbagliata a un problema reale. La stessa esperienza siciliana dell' MPA, piuttosto che ispirarsi alla migliore tradizione autonomista, è sempre più evidentemente figlia del peggiore trasformismo delle classi dirigenti meridionali. Si fanno gli interessi di notabili locali, che cercano, sotto nuove forme, di salvaguardare il proprio potere ed il proprio ruolo. Un progetto per lo sviluppo e la crescita della Calabria Un grande Partito riformista ha fra le sue ragioni fondanti l'essere leva per la valorizzazione di tutte le risorse. Le risorse umane e culturali, quelle produttive e ambientali. Sarà organizzato un' iniziativa ad hoc durante la campagna congressuale per illustrare le linee di questo progetto. La politica Regionale Il congresso dovrà fare un bilancio delle luci e delle ombre che hanno caratterizzato la complessa esperienza del governo regionale. Su questa base va costruita una piattaforma politica che abbia un duplice obiettivo. Innanzitutto rilanciare l'azione del governo regionale in questo ultimo scorcio di legislatura ed insieme definire il progetto politico con cui affrontare la prossima campagna elettorale. In questo quadro va ridefinita la politica delle alleanze e va

individuato il candidato alla presidenza della regione in coerenza con il progetto e ricorrendo alle elezioni primarie. Un partito nuovo Un Partito radicato nel territorio, vicino ai cittadini, ai loro bisogni, alle loro aspirazioni ed in grado di valorizzare le esperienze più rilevanti ed innovative. Un Partito plurale che respinga ogni deriva correntizia o, peggio ancora, personalistica che minano alle fondamenta la libertà del confronto democratico e la stessa credibilità del Partito. Un Partito che faccia dell'innovazione politica, non slegata dalla valorizzazione dell'esperienza la sua pratica quotidiana. Un Partito nuovo che sappia coniugare una moderna democrazia di mandato, esaltata dalle elezioni primarie, con un protagonismo libero e diffuso dei suoi aderenti. Un Partito nuovo che raccolga l'esperienza delle grandi tradizioni politiche da cui proviene (incarnate dai Mortati, dai Mancini, dai Falcomatà), ma che guarda senza nostalgie al presente e al futuro. Un Partito che rilancia il volontariato tradizionale e che insieme è in grado di costruire nuove forme di partecipazione anche attraverso l'uso del web. Un Partito del nuovo millennio, capace di parlare all'intelligenza e al cuore delle nuove generazioni, di leggere e comprendere la complessità della società contemporanea. Questo è il Partito Democratico di cui la Calabria ha bisogno.

Pino Caminiti